

Caro Dottor Giacchi,

abbiamo seguito con interesse ed attenzione le sue comunicazioni al territorio e riteniamo che sicuramente alcuni dei suoi pensieri ed anche le parole siano condivisibili, siamo però convinti che ai pensieri e alle parole sia necessario far seguire i fatti, ci consenta la libertà, quest'ultimi non possono rappresentare al meglio quanto rappresentato da lei, con magnifica enfasi nella sua ultima convention Romana. Credo sia opportuno che lei sappia e si renda conto di quanto sta accadendo nei primi CPD che sono stati oggetto dell'internalizzazione delle raccomandate.

Nello specifico, il giorno 2 febbraio 2015, abbiamo reinternalizzato dalle società partners, in Poste Italiane, un volume di raccomandate, ovviamente a questo è corrisposto un aumento del numero delle zone dei CPD di riferimento, i primi centri interessati in questa operazione sono stati il CPD dei Roma Monte Sacro ed il CPD di Roma Eur, il primo con 17 zone ed il secondo centro con 11 zone. Sarebbe stata una ovvietà, quella di immaginare che per queste nuove 28 zone, dopo tre mesi di studio, approfondimento e verifica, non si siano trovati almeno i casellari e le sedie che rappresentano il minimo, come struttura organizzativa, indispensabile per lavorare al meglio.

Comprenderà il nostro stupore quando, entrando nei due centri di cui lei è il massimo responsabile nazionale, abbiamo notato che i portalettere lavoravano su dei piani occasionali seduti su cassette o poltroncine obsolete, per le scale o addirittura per terra, perché nessuno aveva ed ha provveduto al minimo indispensabile e, voglio tralasciare la qualità del lavoro svolto della dirigenza territoriale in ordine alla perequazione dei carichi di lavoro, francamente dopo tre mesi ci aspettavamo qualcosa di più tecnicamente valido.

Le sue parole su trasparenza, velocità, soluzione dei problemi non solo sono lontane dalle situazioni lavorative che dovremmo vedere ogni giorno sui luoghi di lavoro, ma oggi rappresentano, per gli stessi lavoratori che sono giunti al palazzo dei congressi dell'Eur, un lontano miraggio.

Stendiamo poi un velo pietoso sui progetti Messi Notificatori, e Asi che stanno miseramente naufragando nell'insipienza manageriale.

Ci auguriamo di non dover riportare altre storie, parzialmente comiche ma sostanzialmente tragiche di questa Nostra e Gloriosa Azienda, che non ci rappresentano agli occhi dei nostri utenti "Pardon, clienti".

In attesa di un vostro sicuro riscontro si porgono i migliori saluti.

Roma,

Il Segretario Generale Slp-Cisl
Roma Capitale e Rieti
Riccardo Barbati